REGIONE PIEMONTE **PROVINCIA DI VERCELLI**

COMUNE DI RIMELLA
TS REMMALJER GMENJ

PREMIO PIEMONTE INNOVAZIONE 2017

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Rimella è un piccolo paese in provincia di Vercelli fondato quasi 800 anni fa da alcuni contadini pastori migrati dal Cantone svizzero del Vallese, giunti sul versante meridionale alpino del Monte Rosa nel contesto degli spostamenti del popolo Walser; costituisce un esempio di conservazione spontanea ambientale e culturale, un'isola etnica in cui tradizione e storia hanno attraversato secoli di vita su monti che spesso mostravano tutta la loro durezza all'uomo. Nonostante tutto, la civiltà walser di Rimella è sopravvissuta sino ad oggi e rappresenta un raro patrimonio etnico e culturale da preservare e da conoscere.

Il Comune di Rimella è collocato sui 1200 metri di altezza in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale: in area montana, lontano dal capoluogo di provincia, conta meno di mille abitanti. Negli ultimi anni ha attuato una rilevante promozione del territorio in chiave culturale e turistica, attraverso la valorizzazione del suo patrimonio storico e architettonico, in particolare dei due musei presenti sul territorio: il Museo Etnografico Walser e il Museo Civico "G.B. Filippa", facenti parte degli itinerari ecomuseali del Comune di Rimella.

Il progetto con cui si partecipa al "Premio Piemonte Innovazione 2017" consiste nell'organizzazione e nell'attivazione di una serie di laboratori sulla cultura walser rivolti ai giovani ed agli anziani presenti sul territorio valsesiano; la partecipazione dei giovani ai laboratori museali vedrà l'affiancamento da parte di cittadini anziani che trasmettendo la propria esperienza si propongano come portatori di conoscenza delle cose del passato, uscendo quindi dalla marginalità in cui sono sempre più relegati.

Il progetto è finalizzato alla riqualificazione delle strutture museali, promovendone la conoscenza ai giovani ed agli anziani, aiutando questi ultimi a sentirsi parte attiva della società attraverso la trasmissione della propria esperienza, e diventando il punto di partenza per accrescere nei giovani la

conoscenza delle proprie origini e delle proprie tradizioni, valorizzarne il patrimonio culturale attraverso una conoscenza creativa che deriva dalla possibilità di sperimentare in prima persona ed incentivando i servizi e le iniziative rivolte alle famiglie, alle scuole e ai turisti, favorendo il miglioramento della qualità di vita in un contesto di progressivo spopolamento.

I laboratori museali, rivolti ai giovani del territorio valsesiano, agli alunni della Scuola primaria di Cravagliana (classi 4ª e 5ª), della scuola primaria (classi 4ª e 5ª) e secondaria di primo grado di Varallo, oltre che alla popolazione anziana del territorio e agli anziani che frequentano i centri di incontro gestiti in Valsesia dall'Associazione AVAS, verranno attuati presso il Museo civico "G.B. Filippa" e presso il Museo Etnografico Walser, dotati di sale che consentono la fruibilità da parte dei partecipanti e che verranno opportunamente provviste di tutto ciò che è necessario per lo svolgimento delle attività stesse.

Entrambi i musei illustrano, attraverso pannelli esplicativi, fotografie storiche ed esposizione di oggetti antichi, i caratteri e le specificità della Comunità di Rimella attraverso il tempo. Sono dotati di aree multimediali nelle quali è possibile visionare materiale audiovisivo appositamente prodotto; il museo "Filippa", inoltre, è dotato di una postazione informatica che mette a disposizione degli utenti un gioco interattivo destinato ai ragazzi e la possibilità di approfondimento per gli adulti, in particolare sul tema della lingua di Rimella e sul fondo numismatico conservato nel museo stesso, oltre a consentire la visione di antiche immagini di Rimella e dei suoi costumi, di un filmato in *tittschu*, suddiviso per aree tematiche, e di tutti i filmati visionabili nelle rispettive aree multimediali.

I laboratori museali saranno dapprima incentrati sulla visione di tali filmati, per stimolare la curiosità e l'interesse dei partecipanti; i ragazzi ripercorreranno così le tappe della colonizzazione walser di Rimella, delle modifiche avvenute nel territorio, del sistema insediativo (con immagini storiche a confronto con le attuali), dell'architettura delle case e delle chiese, illustrati anche con l'ausilio dei cartelloni esplicativi e di fotografie d'epoca e contemporanee.

La visione dei filmati sarà seguita da attività ludico-didattiche volte alla rappresentazione di quanto osservato ed interiorizzato, spaziando dalla costruzione di un modellino di casa walser, alla rappresentazione grafica dei dipinti e degli oggetti esposti, alla creazione di un costume tipico in miniatura, ad attività pratiche di tessitura, cucina del passato e burrificazione, alla realizzazione di un calendario della vita in montagna, riflettendo sul collegamento tra tempo atmosferico, attrezzi di lavoro, prodotti naturali, specie faunistiche e botaniche.

Per sottolineare quanto la cultura di un popolo sia legata oltre che alle proprie memorie anche alla propria lingua, una specifica attività di laboratorio sarà dedicata alla lingua walser; tale attività sarà

introdotta dalla visione di un filmato di presentazione della lingua di Rimella e realizzata con l'ausilio di registrazioni e dei manuali per lo studio di tale lingua utilizzati durante i corsi tenuti a cura dello sportello linguistico walser. Altri strumenti didattici utilizzati in questa attività di laboratorio saranno testi per bambini e cartoni animati doppiati in lingua *tittschu*. Finalità di tale laboratorio è di consentire un approccio alla conoscenza della lingua walser di Rimella attraverso il confronto con il tedesco e l'inglese, di matrice comune. Il laboratorio porterà alla produzione di una scheda contenente un piccolo dizionario illustrato e comparato tra le tre lingue e vedrà protagonisti gli anziani che porteranno la propria conoscenza della lingua e ne potranno constatate la vitalità e l'attualità.

Così come già avviene durante la fruizione dei percorsi ecomuseali, i laboratori museali si avvarranno sia di oggetti di cultura materiale che di strumenti informatici atti a indagare la realtà immateriale che li circonda, ponendo particolare attenzione al rapporto uomo/territorio e mettendo in evidenza i caratteri e i valori fondamentali dell'esperienza dell'uomo nell'ambiente in cui si trova.

Le attività proposte dall'operatore vedranno l'affiancamento da parte di cittadini anziani che trasmettano ai giovani partecipanti la propria esperienza, proponendo la conoscenza delle cose del passato e ricostruendo con i propri ricordi la storia degli oggetti che fanno parte dell'esposizione museale e che rappresentano il contesto culturale e sociale nel quale erano inseriti.

Le attività di laboratorio verranno elaborate ed effettuate dall'associazione "Centro Studi Walser di Rimella" con la partecipazione di anziani volontari appartenenti alla comunità; se ne prevede lo svolgimento nel periodo autunnale-primaverile con cadenza settimanale per sette incontri annuali della durata di due ore ciascuno.
La realizzazione dei laboratori verrà preparata e presentata dall'operatore addetto, coadiuvato dalla presenza di esperti nei vari settori delle attività proposte, che ne seguiranno tutte le fasi.

Attraverso le attività di laboratorio gli utenti potranno approfondire la conoscenza del territorio e delle proprie origini e tradizioni, accrescendo il senso di appartenenza alla comunità; nel contempo verrà offerta agli anziani coinvolti la possibilità di sentirsi parte attiva della società attraverso la trasmissione della propria esperienza, uscendo dalla marginalità in cui sono sempre più relegati.

La realizzazione dei laboratori didattici museali, attraverso la sperimentazione ed il gioco istruttivo, vuole contribuire alla conoscenza ed al rispetto del bene culturale, stimolando l'interesse dei ragazzi ed aumentandone lo spirito di osservazione e la capacità di collegare l'oggetto a un contesto di riferimento; la fruizione attiva del patrimonio museale attraverso le attività pratiche proposte porterà a conservare a lungo nella memoria il ricordo della visita e delle nozioni trattate, promuovendo il ruolo educativo del

museo ed incoraggiando i ragazzi a ritornare con le proprie famiglie. La partecipazione degli anziani al progetto fa sì che il patrimonio culturale diventi un bene condiviso da tutta la comunità, rafforzando l'identità della popolazione giovanile con l'aiuto di chi, con la propria esperienza, può aiutare i più giovani a cogliere il significato delle testimonianze del passato e la loro importanza per il miglioramento della qualità della vita attuale.

Il progetto di riqualificazione delle strutture museali attraverso la realizzazione di laboratori didattici, propone ai giovani residenti in Valsesia un'attività innovativa per conoscere la storia, la cultura e la lingua di una comunità walser presente in Valmastallone da oltre 750 anni, contribuendo a stimolare l'interesse delle giovani generazioni per le attività culturali, valorizzando il patrimonio del territorio ed incentivando le iniziative rivolte alle fasce sociali più deboli, alle famiglie, alle scuole e ai turisti.

Rimella, 20/04/2017

Il Sindaco
Riccardo Peco

